

Over 65: ecco le nuove frontiere della presa in carico

• Dall'infermiere facilitatore al Centro unico territoriale, all'informatica: progetto da un milione di euro

MAGDA BIGLIA

La popolazione invecchia, i bisogni cambiano. A Brescia più di un cittadino su cinque ha superato i 65 anni; di questi i grandi anziani sono il 15 per cento. Da qui nasce un progetto di collaborazione pubblico-privato, con una rete fra terzo settore e istituzioni, per trovare nuove e più adeguate risposte socio-sanitarie.

Il progetto nasce dalla cooperativa sociale La Meridiana di Monza per questa città e per la nostra, dove coinvolge Fondazione Brescia solidale, Casa di Industria, oltre alle Asst di Brescia e Monza, i due ospedali, i due Comuni. Ma alla fine coinvolti dovrebbero essere nelle intenzioni tutti i servizi che si occupano di vecchiaia e le associazioni del volontariato, il quartiere, le farmacie, gli amministratori di condominio, e, ovviamente, i medici di base. E' finanziato dalla Fondazione Cariplo con 650 mila euro, cui si sommano 106 mila euro di cofinanziamento dei partner, 162 mila di previsti ricavi. Obiettivo ambizioso quello della presa in carico degli over 65 fragili, consentendo loro, nel possibile, di restare a casa propria, consentendo una continuità di assistenza e cura, puntando al benessere psico-fisico, creando attorno una rete solidale e professionale, con una cabina di regia che evita dispersioni e sovrapposizioni. E si serve della tecnologia, che non sostituisce le relazioni ma può fare molto per facilitar-



Un progetto per gli anziani

le. Il progetto ha durata sperimentale di tre anni, ma ha l'intento divenire stabile una volta impostato, vista l'adesione istituzionale.

Del resto a Brescia non si posa sul niente ma sul lavoro dei Servizi sociali e dell'Asst, come rilevato ieri durante la presentazione cui hanno partecipato la sindaca Laura Castelletti, l'assessore ai Servizi sociali della Loggia Marco Fenaroli, Anna Maria Indelicato di Asst e i vertici delle rsa.

Cosa si farà di concreto? Al Pronto soccorso ci sarà un infermiere facilitatore per coloro che non abbiano necessità di ricovero, nei reparti invece si occuperà di dimissioni assistite. In città sarà individuato un luogo, Cuta (Centro unico territoriale anziani), con professionisti e sportello informativo.

La piattaforma digitale Isidora avrà una sezione gratuita di marketplace per indirizzare ai servizi, e sezioni per chi è nel progetto con possibilità di videochiamate con amici e parenti, fino a sei, più una chiamata settimanale di controllo, possibilità di aggancio a device per l'emergenza, di utilizzo del tempo con contenuti multimediali on demand. E ci sarà Volunteero, app per socializzare, collegare il volontariato e l'impresa sociale.